

L'onorevole Ciacci ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

CIACCI. Due sole parole per pregare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di voler accettare il piccolo aumento di lire 30 mila che, confortato dall'assenso di molti colleghi, propongo sullo stanziamento del capitolo 82. Egli sa che sugli ottomila e tanti comuni d'Italia, non molti sono ancora quelli che godono di un sussidio governativo per le loro condotte veterinarie comunali. Nelle stesse condizioni si trovano anche i consorzi veterinari. La somma che il Ministero dell'interno largisce ai comuni ed ai consorzi è sempre molto limitata: oscilla su le 400 e le 500 lire.

Ora io credo di rendere un servizio alla stessa Direzione della sanità pubblica, proponendo questo migliore stanziamento, poichè essa certamente non ritiene come esuberante la somma di 200 mila lire assegnata a questo capitolo.

A me ed a molti colleghi, infatti, si è spesso risposto dalla Direzione della sanità che mancano i fondi per sussidiare le condotte veterinarie dei nostri comuni, i quali si indussero ad istituirle soltanto dopo che poterono nutrire la speranza di un concorso governativo nè transitorio nè inefficace. Infatti molti piccoli comuni che sono oberati di imposte (nella mia provincia ve ne sono certi così miseri che in essi si arriva a pagare persino 53 lire per ettaro!) non avrebbero potuto certamente provvedere al servizio veterinario, se non avessero avuto un qualche ausilio; in quanto che la tassa sul bestiame imposta da quasi tutti i municipi serviva già al soddisfacimento di altri impellenti bisogni (condutture di acque potabili, edifici scolastici, fognature, strade ed altro). Ed i veterinari non avrebbero concorso certamente ai miseri posti vacanti in quelle condotte, dato l'esiguo loro stipendio, se non avessero avuto prima la quasi certezza di questo sussidio.

Intanto spesso succede che questi municipi si vedano improvvisamente, senza alcuna ragione, privati di tale sussidio che prima godevano, così come altri municipi inutilmente l'invocano; gli uni e gli altri si sentono rispondere dalla Direzione della sanità che sono esauriti i fondi del bilancio! E pur troppo ciò avviene anche in quei comuni ove inferiscono epizoozie che, come l'afta, erano ivi sconosciute in quei tempi in cui pur si largiva loro il sussidio governativo.

Prego quindi l'onorevole presidente del Consiglio di consentire che il piccolo aumento di lire 30 mila venga a rinsanguare il fondo stanziato in bilancio per sussidi alle condotte veterinarie, sussidi che mi auguro anche sian sempre distribuiti secondo ragione ed equità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonvino.

BUONVINO. Io mi associo a quanto ha detto il collega onorevole Ciacci. Ad ogni modo, se il presidente del Consiglio non dovesse consentire in quell'ordine del giorno, mi permetterei di pregarlo perchè almeno questi sussidi sieno distribuiti in una maniera più equa, sia in rapporto agli stipendi delle condotte, sia in rapporto ai comuni.

Si intende che questi sussidi dati ai comuni vanno ad integrare gli stipendi dei medici veterinari, e quando si consideri che ci sono stipendi che vanno da 400 lire a duemila, si vede che la sperequazione è tale che un rimedio appare necessario per migliorare nell'insieme la condizione di questi medici condotti veterinari.

Essi desidererebbero che fosse stabilito un minimo di stipendio, ed io prego l'onorevole presidente del Consiglio di portare un siffatto provvedimento alla Camera. Allora sarebbe più facile distribuire con più equità questi sussidi, i quali andrebbero ad integrare gli stipendi minimi e così le condizioni di questa classe di professionisti, che pure è benemerita, sarebbe in qualche modo avvantaggiata.

Io spero che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà tener conto di questa mia raccomandazione anche perchè mi pare, se la memoria non mi tradisce, che nel 1909, nella stessa sede di discussione, in rapporto a questo stesso capitolo, l'onorevole presidente del Consiglio abbia promesso di portare provvedimenti appunto in ordine a questa questione.

Potrebbe essere che mi inganni; ma ad ogni modo, anche se promesse non sono state fatte, insisto nel pregare l'onorevole presidente del Consiglio perchè voglia provvedere a che la condizione di questi medici sia migliorata, tanto più che una proporzione nei sussidi fra medici e medici, fra regione e regione è necessaria, ed una più equa distribuzione farebbe bene.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Margaria.

MARGARIA. Un momento fa l'onorevole presidente del Consiglio ha parlato dei sussidi che si danno alle condotte che sono